

Siracusa. L'inquinamento da Pm10 che quasi non fa più notizia

C'è un inquinamento di cui poco ormai si parla a Siracusa, nonostante le strigliate dell'Unione Europea che ha puntato l'indice contro Palermo, Niscemi e proprio la città di Archimede. E' quello collegato ai livelli di Pm10, il famoso particolato. Polveri sottili insidiose per trachea e bronchi, collegate al traffico veicolare e alle emissioni delle auto.

L'ultimo sforamento di cui si ha notizia – attraverso i dati finalmente pubblici e aggiornati raccolti dalle centraline della ex Provincia – è datato 10 novembre, lunedì. La centralina di viale Teracati segnala come valore medio di Pm10 nell'arco della giornata 77 microgrammi per metrocubo. Il limite massimo previsto per legge è di 50. Sotto questa soglia, ma sempre su livelli di guardia, il valore registrato dalla centralina di Scala Greca: 37. Il fatto che si tratti di una media sulle 24 ore lascia pensare che in alcuni momenti della giornata le Pm10 siano state quanto meno molto vicine alla soglia massima.

Siracusa “fuorilegge” anche per giornate di sforamento nell'arco di un anno solare. Nel 2014, la centralina di via Bixio ha già contato 40 superamenti a fronte delle 35 giornate previste dalle norme vigenti. Teracati segue a ruota con i suoi attuali 33 sforamenti.

Nella classifica redatta a febbraio da Legambiente nel suo rapporto “Mal'aria”, Siracusa – con la sua centralina peggiore come rilevazioni – si sarebbe attestata al 33esimo posto tra i capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite di polveri sottili in un anno. Ma, come spiegano dall'associazione ambientalista, i dati relativi al 2013 non erano di facile accesso ed ecco perchè Siracusa non è presente in quella classifica nonostante i suoi “numeri”.

Per contrastare l'inquinamento da Pm10 la legge mette a disposizione dei Comuni due strumenti: la misura del traffico a targhe alterne e l'estremo rimedio del blocco del traffico. Ci sarebbe, poi, da parlare di un inquinante secondario: l'ozono. Si forma per processi fotochimici innescati dalla reazione di alcune sostanze inquinanti (chiamate precursori dell'ozono, come per esempio gli ossidi di azoto) e le radiazioni ultraviolette, più forti nel periodo estivo. I limiti previsti dalla normativa per le emissioni di ozono troposferico (O3) consentono un massimo di 25 giorni di superamento della soglia giornaliera, pari a 120 µg/m3 mediata su otto ore consecutive. A Siracusa i giorni di superamento sono stati 45, come Lodi e Torino. Per Legambiente, vale il piazzamento al 36.o posto tra le città con la più alta media del numero di giorni di superamento della media mobile sulle 8.

Siracusa. No al test antidroga volontario per sindaco, assessori e consiglieri comunali

Dopo novanta minuti di discussione sul punto, il Consiglio Comunale ha detto no al test tossicologico volontario per sindaco, assessori e consiglieri comunali. Un esame antidroga la cui introduzione era stata proposta da Simona Princiotta, sorpresa per la bocciatura. "Non me l'aspettavo. Perché avevano firmato per la presentazione di quell'atto di indirizzo anche altri dodici consiglieri comunali, molti dei quali di maggioranza. Evidentemente deve essere arrivato un

diverso ordine di scuderia visto poi come è andata la votazione”. Qualcuno ha definito il test volontario un attacco alla privacy di un amministratore. “Macchè, tutti alibi. Io non voglio mica lanciare una caccia alle streghe ma solo fornire un esempio importante. Una cosa tipo: il Consiglio Comunale di Siracusa dice no alla droga. E poi il test sarebbe stato volontario mica obbligatorio. Questa cosa dell’attacco alla privacy mi fa ridere. Quando ci candidiamo presentiamo il casellario giudiziario e il 730 ed è poi un esame volontario di questo tipo a creare problemi?”.

Insomma, alla Princiotta i suoi colleghi consiglieri sono apparsi troppo sulla difensiva su questo delicato tema. “Io non so se c’è qualcuno che fa uso di sostanze stupefacenti e certo la proposta non era una minaccia diretta ad alcuno. Altrimenti avrei fatto nomi e cognomi, come faccio di solito. Peccato, abbiamo perso un’occasione per dare un bel segnale”.

Siracusa. Nascono le Commissioni Mensa: anche i genitori in campo per il servizio di refezione scolastica

Si alle Commissioni Mensa. Il Consiglio Comunale ha approvato ieri sera l’istituzione dello strumento che dovrebbe contribuire al rilancio di uno dei servizi più esposti a critiche nelle ultime settimane: la refezione scolastica. Delle commissioni faranno parte rappresentanti delle famiglie e degli insegnanti, che potranno intervenire tempestivamente

affinché la qualità dei cibi sia migliore di quella attuale. Soddisfatto il consigliere comunale di Articolo 4, Salvo Sorbello. Che chiede adesso di prestare attenzione anche ai menu religiosi, “per garantire una reale eguaglianza e un contenimento delle rette attuali, in molti casi troppo alte”.

Raccolta del vetro, Siracusa ancora dietro ma mostra "ampi margini di crescita"

Raccolta differenziata del vetro, la Sicilia fanalino di coda. Ma Siracusa, con Trapani e Ragusa, si discosta dalla media regionale e “fornisce segnali incoraggianti” secondo il CoReVe. Così se nell’Isola tutte le province restano ben al di sotto della media del Sud dell’Italia (17,8 kg per abitante), il terzetto composto da Trapani (12,2), Ragusa (9) e Siracusa (6,4) aiuta a far lievitare la media regionale a 6,2 kg per abitante. Per comprendere come il dato sia significativo, basti pensare che in provincia di Palermo la raccolta del vetro è di soli 4,7 kg per abitante l’anno; a Messina 4,8. Il CoReVe promuove le tre le tre province virtuose siciliane perchè i dati “dimostrano che nella Regione ci sono ancora margini molto ampi di crescita per la raccolta differenziata degli imballaggi in vetro”.

Siracusa. Porto, Granata: "Il Comune riprenda il controllo politico dei progetti"

"E' arrivato il momento di riprendere il controllo politico dei progetti. Il Comune si assuma questa responsabilità". Il leader di "Green Italia", Fabio Granata fa un'ampia disamina del progetto di riqualificazione del Porto Grande. L'ex deputato dice "no" a qualsiasi "ulteriore cementificazione e a folle ipotesi di isole artificiali, visto che siamo nella capitale culturale della Grecia d'Occidente e non a Dubai". Poi Granata aggiunge un'ulteriore considerazione e parla in maniera specifica del "Progetto Spero". "E' auspicabile-puntualizza l'ex assessore regionale ai Beni Culturali- se diventa un'operazione di rigenerazione urbana delle importanti volumetrie esistenti e se il porto venisse realizzato con materiale sostenibile, come il legno o elementi di bioedilizia. E' il Comune, comunque- ribadisce Granata- che deve sciogliere i tanti nodi". Il responsabile di "Green Italia" ricorda che "la risorsa mare e l'economia portuale dovrebbero rappresentare un elemento imprescindibile delle politiche siciliane, soprattutto per città come la nostra che hanno la fortuna di possedere Porti dalla storia straordinaria e belli e accoglienti come pochi al mondo. Ovviamente ogni valorizzazione presuppone una idea progettuale completa che razionalizzi gli interventi e che abbia chiari gli obiettivi: esattamente il contrario di ciò che in questi ultimi anni e' avvenuto a Siracusa". Granata non ha dubbi quanto sostiene che "il Porto dovrebbe avere una vocazione turistica e commerciale e accogliere la marineria siracusana in maniera adeguata anche promuovendo nuove iniziative legate alla pesca turismo e alle escursioni marine. Più complessivamente -aggiunge- serve un restyling dell'intero water front, vero biglietto da visita della

città: dal Foro italoico a tutta l'area portuale tutto andrebbe rivisto nei materiali, nelle illuminazioni, negli spazi sia della ristorazione che dell'escursionismo, varando un semplice regolamento per l'arredo urbano portuale. Altro aspetto delicato, la crocieristica". L'auspicio dell'ex parlamentare è che "ci si fermi, si ragioni e si riparta per assicurare un grande futuro alla portualità siracusana, anche attraverso organismi che portino a governance univoche, nonostante la pluralità di competenze".

Ex Province, c'è la legge: tornano i Commissari. A Siracusa nuova nomina per Ortello?

Potranno essere prorogati per altri sei mesi, sino all'8 aprile, i Commissari straordinari delle 9 Province Regionali siciliane oggi Liberi Consorzi. Nel pomeriggio di ieri l'Assemblea Regionale ha approvato il ddl apposito. I voti favorevoli sono stati 35, 17 i contrari e 10 gli astenuti.

Nuove nomine, quindi, ma non necessariamente nomi nuovi. Vigeva il divieto di "chiamare" in servizio chi ha già un incarico o chi si trova in pensione. Ma per quest'ultimo caso, il veto cade se si accetta a titolo gratuito. Il che potrebbe far tornare sulla scena Mario Ortello, fino a pochi giorni fa già commissario della ex Provincia Regionale di Siracusa.

Le nuove nomine sono attese per la prossima settimana. Si chiude così la brevissima esperienza dei dirigenti regionali delle Autonomie Locali inviati come commissari ad acta (Nicolò Lauricella a Siracusa).

Siracusa. Per il trasferimento della postazione 118 Ortigia c'è il si anche del Ministero

La postazione 118 "Ortigia", al momento presso il presidio Rizza, potrà tornare nel centro storico di Siracusa. Il Ministro delle Infrastrutture ha autorizzato la Capitaneria di Porto di Siracusa ad assegnare i locali della Casermetta Mazzini al Comune, "in modo che il 118 possa tornare immediatamente in Ortigia", commenta il deputato regionale Enzo Vinciullo.

"Ringrazio il ministro Lupi a cui avevo richiesto di intervenire per sbloccare la pratica che era stata già autorizzata, nel mese di agosto, dalla Capitaneria di Porto di Siracusa".

Comune ed Asp adesso dovrebbero avviare l'iter procedurale per far ritornare il servizio di emergenza ed urgenza sanitaria in Ortigia.

"La collocazione della nuova sede del 118 è sicuramente migliore rispetto a quella precedente, perché consente di poter raggiungere da ogni luogo, in maniera più veloce, gli aventi bisogno e perché potrà essere utilizzata con la stessa celerità anche nella zona Umbertina, nel quartiere Santa Lucia e nel quartiere Neapolis", dice ancora Vinciullo.

Siracusa. Lingua dei segni italiana, sit-in per chiedere l'approvazione del ddl

Il riconoscimento ufficiale della Lingua dei Segni Italiana. La battaglia dei sordi è partita diversi anni fa ma non ha ancora ottenuto l'approvazione della proposta di legge per l'abbattimento di tutte le barriere della comunicazione. Per questo domani anche a Siracusa l'ente nazionale sordi tornerà in piazza, con un sit-in che avrà inizio alle 10 sotto la sede della prefettura. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere alle autorità competenti locali di inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Governo delle lettere di sostegno dell'iniziativa. Una protesta contro l'immobilismo delle istituzioni. La protesta ne precede una nazionale, fissata per il 20 novembre a Roma, per tutelare i diritti delle persone sorde e sordo-cieche."La legge- spiega l'Ens- è lo strumento necessario per consentire le azioni e gli interventi che possano facilitare l'integrazione dei sordi, che oggi incontrano grandi difficoltà di comunicazione negli uffici pubblici, negli ospedali, nei tribunali, a scuola e nelle relazioni. I sordi- avverte l'ente- questa volta, non si accontentano di rassicurazioni o promesse: sono "stanchi" di attendere ancora il riconoscimento di un diritto, che non comporta oneri a carico dello Stato. Negli stati dell'Unione Europea sono oltre 30 le lingue dei Segni in uso e la maggior parte dei paesi negli anni si è dotata di strumenti legislativi nazionali volti a tutelare, studiare, promuovere e diffondere le rispettive lingue dei segni. Le lingue dei segni sono riconosciute a livello costituzionale in Austria, Finlandia, Portogallo e Ungheria e tutelate con provvedimenti legislativi in Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania.

Siracusa. Famiglie con basso reddito, pronta la domanda di contributo per i libri scolastici

Publicata sulla home page del sito del Comune la domanda per il contributo dei libri di testo per l'anno scolastico in corso. Il documento informa infatti che sono state attivate le procedure per l'erogazione degli stanziamenti destinati alla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo per le famiglie con basso reddito. A beneficiare dell'intervento sono gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, che appartengono a famiglie con un reddito inferiore a 15.493,71 euro e un Isee non superiore a 10.632,94. L'istanza di partecipazione, attraverso la compilazione di un modello allegato nel sito, dovrà essere presentata all'istituzione scolastica presentata entro il 12 dicembre 2014, pena l'esclusione.

"Siracusa città educativa", domani l'adesione ufficiale a Barcellona

Da domani, ufficialmente, Siracusa farà parte dell'Associazione internazionale città educative. L'adesione

formale è prevista per domani, a Barcellona. A rappresentare il Comune ci sarà l'assessore alle Politiche educative, Valeria Troia. Il progetto "Siracusa città educativa" è stato lanciato per l'affermazione dell'etica della responsabilità per la promozione di una città intesa come comunità educante attraverso la programmazione di interventi atti a migliorare la qualità della vita e dei cittadini. Il primo passo era stato compiuto lo scorso agosto con la firma, da parte del sindaco Giancarlo Garozzo, della Carta dei principi delle città educative. Siracusa e Gela sono le uniche città siciliane aderenti, 521 nel mondo, una trentina in Italia. La cabina di regia del progetto "Siracusa città educativa" si è insediata lo scorso mese.